

Carissimi tutti,

vi raggiungo per invitarvi all'inaugurazione della **Casa dell'acqua** ed alle iniziative correlate. E' questa una tappa del percorso che l'Amministrazione ha iniziato nel 2009 e che rientra nel progetto ***Non c'è acqua da perdere***.

In questi due anni abbiamo iniziato *goccia dopo goccia* ad intraprendere una serie di iniziative che pongano l'acqua al centro di un rinnovato rapporto con l'uomo.

L'acqua è un diritto e come tale esige dei doveri e dei comportamenti corretti. Su questo ci siamo impegnati e su questa strada contiamo di proseguire.

Desideriamo rivitalizzare ma anche riappropriarci di un nuovo rapporto con l'acqua del rubinetto.

Un rapporto vive e si rigenera sulla fiducia, sull'rispetto, sulla consapevolezza dell'importanza dell'altro. E' chiaro che diventa necessaria una gestione corretta del bene acqua, una gestione tecnicamente efficiente; ma la sola tecnica, la sola finanza, non sono sufficienti se prima di tutto noi non crediamo al valore collettivo, vitale e finito dell'acqua (vorrei usare il termine sacro). Solo con questa consapevolezza si potranno trovare delle giuste leggi, delle giuste norme che guidino questo processo-rapporto.

Piccole azioni, non clamorose ma vive e concrete: nelle scuole di ogni ordine e grado utilizziamo unicamente acqua imbroccata di rubinetto; sono partiti o si sono conclusi nelle classi prime, seconde, terze e quinte della scuola Primaria di Remanzacco tutta una serie di percorsi legati al tema acqua nelle molteplici sfaccettature storiche e scientifiche, etiche e tecniche, ludiche e culturali. Abbiamo stimolato artisti, fotografi a fornirci una loro chiave di lettura sul tema acqua. Stiamo pensando e proponendo, per il nuovo Regolamento Edilizio, azioni mirate al risparmio idrico ed al riequilibrio dell'immissione in falda delle acque piovane.

D'altro canto ci siamo attivati per uno studio idrogeologico che ci guidi ad una più attenta e consapevole gestione del territorio e stiamo pensando ad un Parco Comunale che attorno all'acqua scopra il suo Essere ed il suo Senso.

Questo perché? Perché siamo innamorati dell'acqua e le vogliamo bene!

Quando penso all'acqua, quando la vedo scorrere lenta e sinuosa nel vecchio corso della Cividina, quando odo il ruggito del Malina o del Grivò in piena, quando la bevo fresca al rubinetto, non posso non sentirmi in dovere di difenderla, tutelarla, studiarla ed amarla.

Quando l'equilibrio uomo-acqua viene meno, quando si sbilancia da una parte o dall'altra si generano problemi e distruzioni: questo è avvenuto lungo tutta la storia dell'uomo ma noi non vogliamo impararlo!

Solo dichiarandosi ogni giorno eterno amore, solo rimettendo nel cassetto l'istintiva onnipotenza umana, solo riappropriandoci del rapporto con l'acqua io, la mia famiglia, la nostra gente, il nostro paese e la nostra civiltà potremo dire, dopo un periodo di intorbidamento morale, di riprendere il lungo percorso di crescita sostenibile e consapevole iniziato agli albori della storia dell'uomo.

E' ora che la *Civiltà dei Consumi* lasci il posto alla *Civiltà dei Rapporti* fra gli uomini e fra questi e la natura.

Oscar Marchese  
Assessore all'Ambiente